

L'Italia del Riciclo 2017

PRESENTAZIONE
8° RAPPORTO

EDO RONCHI

Presidente
Fondazione per lo sviluppo sostenibile



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

FISE UNIRE
Unione Nazionale Imprese Recupero

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Ministero dello Sviluppo Economico

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



2017: L'8° EDIZIONE DEL RAPPORTO L'ITALIA DEL RICICLO

- 20 anni dopo la riforma dei rifiuti del D.Lgs. 22/97
- Alla vigilia del nuovo pacchetto di norme europee sui rifiuti e la circular economy

In questi 20 anni quello della gestione dei rifiuti è diventato un settore di rilevante importanza economica in Italia.

IL SETTORE È PRONTO A FARE UN NUOVO SALTO DI QUALITÀ?



I DATI DEI CAMBIAMENTI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI DALLA RIFORMA DEL D.LGS. 22/97 AL 2015

QUANTITÀ DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO, SMALTIMENTO E PRETRATTAMENTI (MT E %) – 1998/2015

ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1998		2015		1998-2015	
	Mt	%	Mt	%	Mt	Δ%
Recupero	20,6	32%	63,9 di cui 56,5 riciclo	55% di cui 49% riciclo	+43,3	+210%
Pretrattamenti	10,9	17%	34,3	29,3%	+23,4	+214,6%
Smaltimento	32,7	51%	18,3	15,7%	-14,4	- 44%
Totale rifiuti gestiti	64,2	100%	116,5	100%	+52,3	+81,5%

Fonte: Elaborazione Ecocerved su dati MUD 2000-2016



LE IMPRESE DEL RICICLO IN ITALIA NEL 2015

Dal 1999 le imprese sono diminuite del 3%, ma gli addetti sono aumentati del 9%.

RICICLATORI: UNITÀ LOCALI (UL) E ADDETTI PER MACRO-AREA GEOGRAFICA (N.) – 2015

MACROAREA	UL	ADDETTI
Nord-Ovest	2.309	40.370
Nord-Est	1.763	36.519
Centro	1.365	20.555
Sud e Isole	1.756	35.882
Italia	7.193	133.326

Fonte: Elaborazione Ecocerved su dati MUD 2016



LA CRESCITA ECONOMICA DELLE IMPRESE DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA

PANEL*: FATTURATO MEDIO E VALORE AGGIUNTO MEDIO PER IMPRESA (€ A PREZZI CORRENTI) – 2003/2015

	2003	2015	2003-2015	Δ%
Fatturato medio per impresa	8.334.558 €	16.587.586 €	+ 8.253.028 €	+99%
Valore aggiunto medio per impresa	2.177.374 €	4.085.080 €	1.907.706 €	+87,6%

Fonte: Elaborazione Ecocerved su dati Registro delle imprese e MUD

*Panel formato da 1.100 aziende di settore definite “core-business”, compresenti negli anni 2003 e 2015.



LE IMPRESE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA, PER FATTURATO E VALORE AGGIUNTO, SONO FRA I LEADER EUROPEI

FATTURATO E VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'UE E NELLE PRINCIPALI ECONOMIE EUROPEE (M€) – 2014

PAESE	FATTURATO	VALORE AGGIUNTO
Francia	22.624	5.710
Germania	34.713	10.967
Italia	23.190	8.286
Spagna	9.665	5.189
Regno Unito	23.235	7.817
EU28	155.352	49.577

Fonte : Eurostat



LE 15 FILIERE DEI RIFIUTI ESAMINATE DAL RAPPORTO 2017

Carta



Vetro



Plastica



Gomma e Pneumatici Fuori Uso



Legno



**Materiali non ferrosi e
imballaggi di alluminio**



Acciaio e imballaggi di acciaio



RAEE



Pile e Accumulatori



Oli minerali usati



**Oli e grassi vegetali
e animali esausti**



Frazione organica



**Rifiuti inerti da C&D e rifiuti
da spazzamento stradale**



Tessile



Veicoli fuori uso



PER NECESSITÀ DI SINTESI, NE DISCUTO SOLO ALCUNE



IL SISTEMA CONAI-CONSORZI DI FILIERA E I NUOVI OBIETTIVI EUROPEI

CONTINUA LA BUONA PERFORMANCE NEL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI

Il sistema Conai - Consorzi di filiera ha funzionato bene:

- ha già infatti raggiunto e superato l'obiettivo generale al 2025 (65%) con il 67% di rifiuti d'imballaggio avviati al riciclo;
- ha superato gli obiettivi di riciclo al 2025 per carta e cartone (80%), per i metalli (77% acciaio e 73% per l'alluminio), per il legno (61%) ed è molto vicino per il vetro (71%).

AVVIO A RICICLO DEGLI IMBALLAGGI (KT E % SU IMMESSO AL CONSUMO) - 2014/2016

	2014		2015		2016		VARIAZIONE % DELLE QUANTITÀ 2016/2015	VARIAZIONE PUNTI PERCENTUALI 2016/2015
	kt	%	kt	%	kt	%		
Acciaio	336	72,5	348	73,4	360	77,5	4	4
Alluminio	47	74	47	70	49	73	5	3
Carta	3.482	79	3.653	80	3.752	80	3	0
Legno	1.553	59	1.641	60	1.705	61	4	1
Plastica	790	38	867	41	894	41	2	0
Vetro	1.615	70	1.661	70,9	1.688	71,4	2	0,5
Totale	7.822	65	8.216	67	8.448	67	3	0

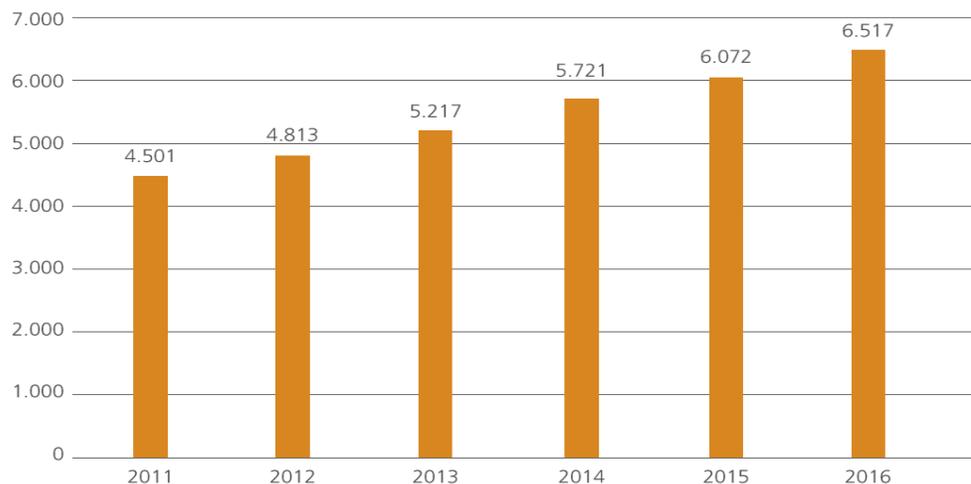
- Un po' più distante è l'obiettivo di riciclo della plastica (al 41%) per il problema delle plastiche miste.
- Particolare attenzione richiede il raggiungimento degli obiettivi più impegnativi al 2030, soprattutto se, come previsto, dovessero aumentare significativamente le quantità dei rifiuti d'imballaggio.



FRAZIONE ORGANICA: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA CONTINUA A CRESCERE

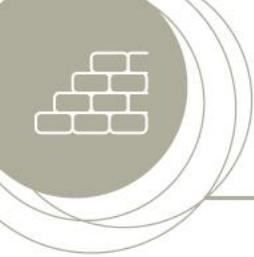
- 🗑️ In Italia la quantità di frazione organica (umido e verde) è cresciuta da 4,5 Mt del 2011 alle 6,5 Mt del 2016.
- 🗑️ Nel 2016 sono state trattate 7 Mt di rifiuti organici che comprendono oltre alla frazione umida e verde, anche fanghi, con un incremento dell'8% rispetto al 2015.

FRAZIONE ORGANICA DA RD IN ITALIA (KT) – 2011/2016



Fonte: ISPRA

- 🗑️ Nel 2016, 326 impianti hanno trattato rifiuti organici (309 nel 2015): 274, la gran parte, con il solo trattamento aerobico; 31 con un trattamento integrato anaerobico/aerobico; 21 con la sola digestione anaerobica.
- 🗑️ **Problemi: la non sufficiente presenza di impianti adeguati in alcune Regioni e la limitata presenza di impianti industriali avanzati con trattamento anaerobico e aerobico con produzione di biometano e di compost di buona qualità.**



RIFIUTI INERTI: RICICLO, POTENZIALITÀ E PROBLEMI

- 🧱 **I dati sui rifiuti da C&D sono stimati da ISPRA:** nel 2015, sarebbero 53 Mt (+6% rispetto al 2014), il 43% dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti in Italia.
- 🧱 Il riciclo dei rifiuti inerti risulta elevato ma la gran parte viene però utilizzata per rimodellazione, ricoperture e sottofondi. **La produzione di aggregati riciclati è limitata per:**
 - carenza dei capitolati speciali di appalto
 - il mancato **aggiornamento dell'EoW**, in particolare del DM5/2/98, con armonizzazione alle norme europee sulle caratteristiche prestazionali e non in base all'origine
 - lo **scarso impiego di aggregati riciclati nel comparto edile** perché gli inerti vengono riciclati soprattutto nelle opere infrastrutturali per i sottofondi.

IL RECUPERO DEGLI INERTI DAI RIFIUTI DA SPAZZAMENTO STRADALE

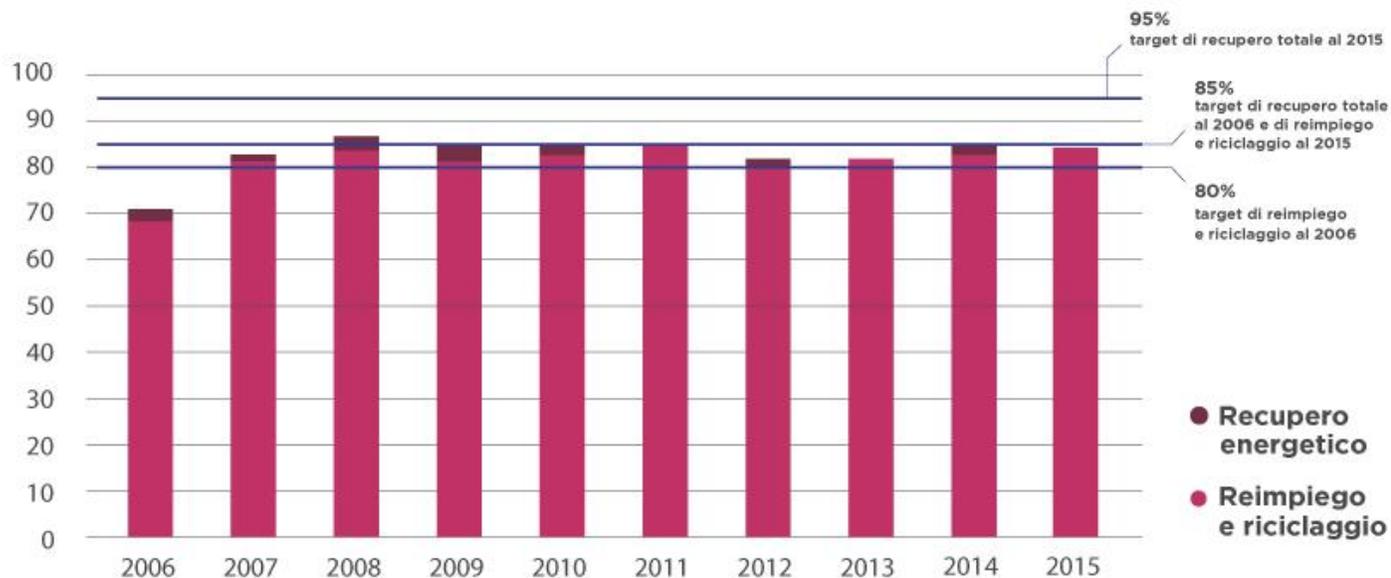
- 🧱 La produzione di rifiuti da spazzamento stradale è stimabile in circa 1 Mt all'anno.
- 🧱 Con tecnologie disponibili, ma impiegate in modo ancora limitato, si potrebbero recuperare dai rifiuti da spazzamento stradale il 65% in peso di inerti di buona qualità.



VEICOLI FUORI USO: DOPO LA CRISI STANNO DI NUOVO AUMENTANDO, IL RICICLO È AL LIVELLO EUROPEO (84,6%), IL RECUPERO NO, PER IL CARFLUFF

- 🚗 Nel 2015 sono aumentati i veicoli immatricolati e i veicoli fuori uso: a 958 mila (100 mila in più del 2014).
- 🚗 Nel 2015 la percentuale di reimpiego e riciclaggio ha raggiunto l'84,6%, in linea con il target dell'85%, pari a 540 mila tonnellate di rottami ferrosi e 7,5 mila di non ferrosi.
- 🚗 Lontano è il target del 95% di recupero (fermo all'84,7%): delle 180 mila tonnellate di car fluff, l'87% va in discarica.

PERCENTUALE DI RECUPERO VEICOLI FUORI USO RISPETTO AI TARGET EUROPEI (%) - 2006/2015



- 🚗 Occorre rafforzare la Responsabilità Estesa del Produttore per raggiungere il target di recupero e affrontare i maggiori oneri del recupero del car fluff.
- 🚗 Migliorare le tecniche, le modalità di selezione e trattamento del car fluff per aumentare il riciclo e migliorare il recupero energetico.
- 🚗 Le tecniche di recupero energetico del car fluff, impiegate negli altri Paesi europei, vanno utilizzate anche in Italia.



PFU: NEL 2016 CRESCE L'IMMESSO AL CONSUMO (+8%) E LE QUANTITÀ GESTITE (+6%)

- ⊖ Buona la raccolta degli stock storici, restano alte le esportazione (114 mila t nel 2015) e il recupero energetico (56%).
- ⊖ Buone le iniziative in corso per far crescere il riciclo di materiale, per sviluppare l'impiego nelle infrastrutture sportive, nei manufatti e nelle pavimentazioni stradali. Il decreto EoW per granuli e polverini in fase finale di approvazione e gli acquisti pubblici verdi potranno rafforzare le iniziative in corso.

PNEUMATICI IMMESSI AL CONSUMO IN ITALIA (T) – 2010/2015

2010*	2011*	2012*	2013**	2014	2015**	2016**	VARIAZIONE % 2016/2015
362.370	405.478	314.144	396.339	n.d.	369.863	399.274	8

*Stima Fondazione su dati consortili; **Dato MATTM

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati consortili e dati MATTM

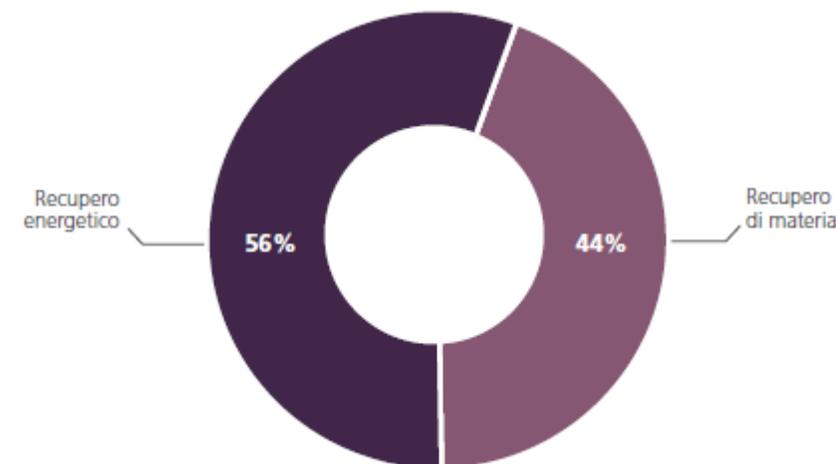
PFU GESTITI IN ITALIA (T) – 2012/2016

2012*	2013**	2014	2015**	2016**	VARIAZIONE % 2016/2015
293.800	317.319	n.d.	333.601	354.904	6

*Stima Fondazione su dati consortile; **Dato MATTM

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati consortili e dati MATTM

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA (%) – 2016

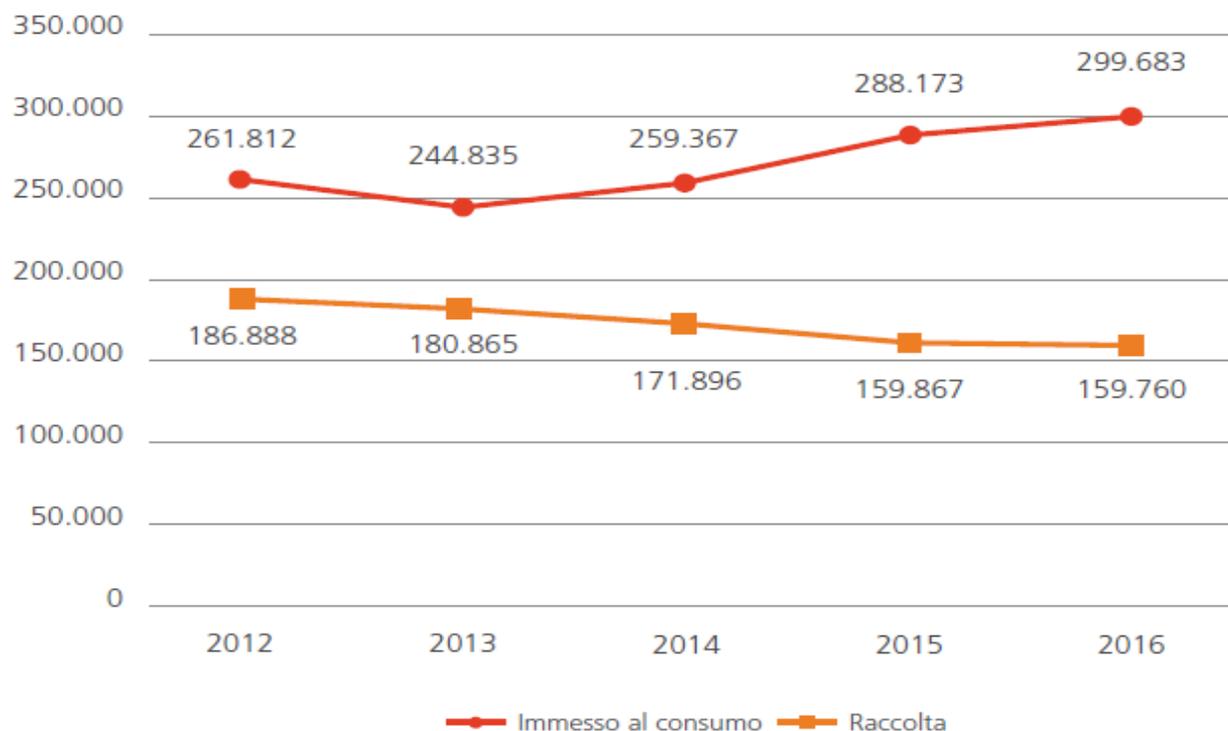


Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati ECOPNEUS, ECOTYRE e GREENTIRE



PILE E ACCUMULATORI INDUSTRIALI E PER VEICOLI: DIMINUISCE LA RACCOLTA

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DI PILE E ACCUMULATORI INDUSTRIALI E PER VEICOLI RISPETTO ALL'IMMESSO AL CONSUMO (T) – 2012/2016



Fonte: CdCNPA

Nel 2016 per le pile e accumulatori industriali e per veicoli si registra un incremento dell'immesso al consumo rispetto al 2015, rispettivamente del 4% e del 3%

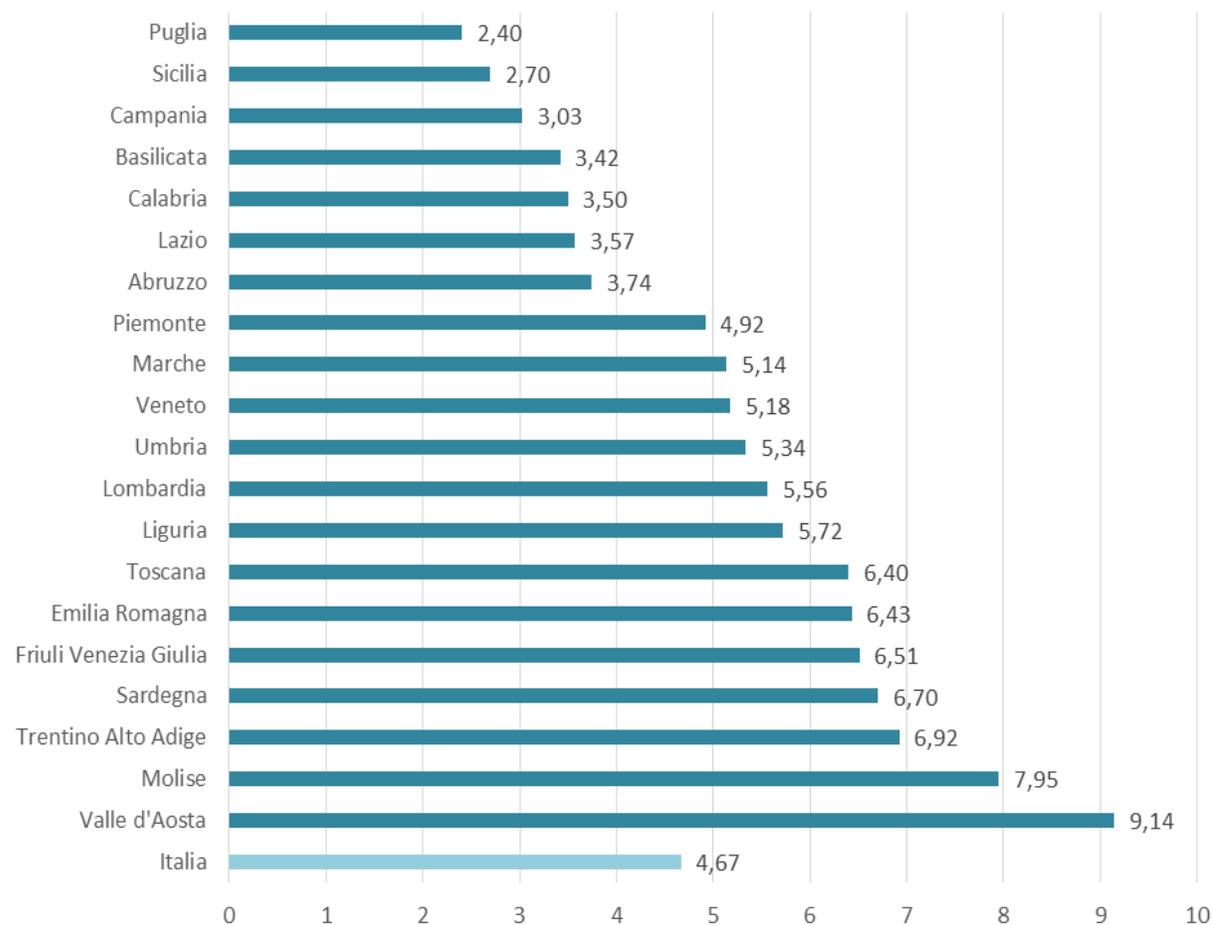
La raccolta prosegue l'andamento in graduale riduzione e nel 2016 risulta pari a 159,8 kt (-15% rispetto al 2012), circa il 53,3% degli accumulatori nuovi immessi sul mercato nello stesso anno.

I dati di raccolta riportati riguardano solo gli accumulatori gestiti dai Consorziati del CdCNPA e non includono quelli gestiti direttamente da soggetti terzi che non conferiscono ad alcun Sistema di raccolta dei produttori, nonché tutti gli accumulatori che sono esportati all'interno delle auto inviate all'estero per rottamazione



RAEE: NEL 2016 LA RACCOLTA CRESCE DEL 14%

INTERCETTAZIONE PRO-CAPITE DEI RAEE PER REGIONE E TOTALE ITALIA (KG/AB) - 2016



- 🗑️ Nel 2016 sono state raccolte complessivamente 283 kt di RAEE, con un aumento del 14% rispetto al 2015
- 🗑️ Nel Nord la raccolta complessiva è cresciuta del 9,7%
- 🗑️ Nel Centro si registra un incremento della raccolta del 15%
- 🗑️ Nel Sud e Isole la raccolta è cresciuta del 22,5%

Fonte: CdC RAEE



RAEE: L'OBIETTIVO EUROPEO DEL 45% NON È ANCORA RAGGIUNTO, ATTENZIONE AL 65% NEL 2019

TASSO DI RACCOLTA RISPETTO ALL'IMMESSO AL CONSUMO MEDIO DELL'ULTIMO TRIENNIO (KT E %) - 2016

	2013	2014	2015	2016	Media 2013-2015	%
Quantità di AEE immesse nel mercato italiano	740	778	754	815	757	
Quantità di RAEE raccolti				283		37% (obiettivo UE 2016: 45%)

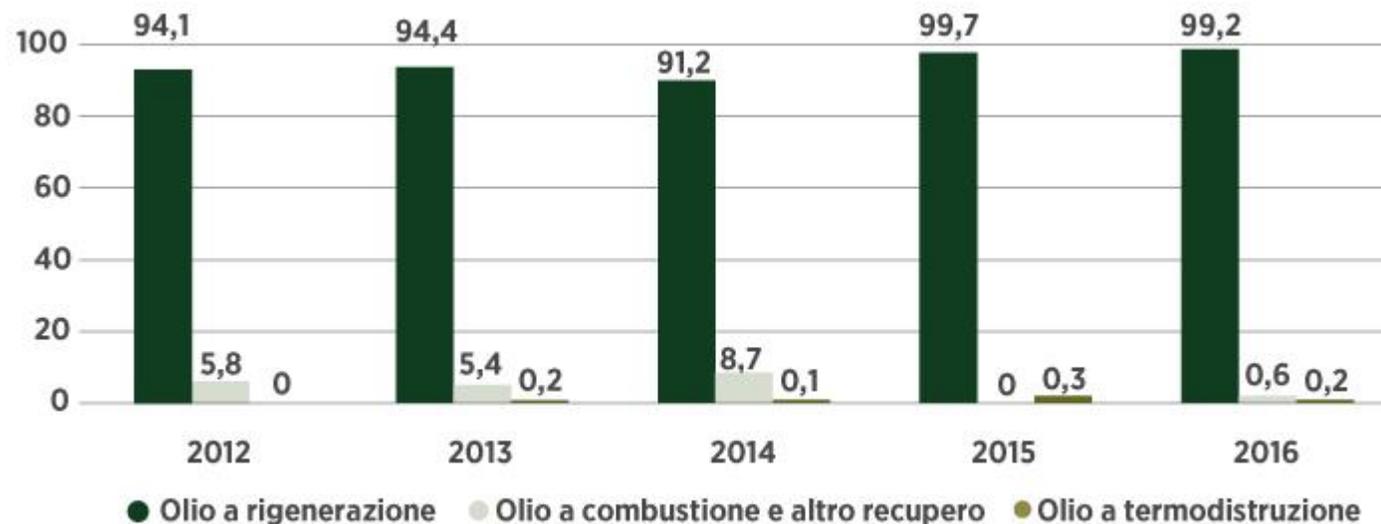
Fonte: CdC RAEE



OLI MINERALI: LA RACCOLTA È AUMENTATA DEL 4,4%, IL 99% È RIGENERATO

- ◊ Gli oli minerali usati immessi al consumo nel 2016 sono stati pari a 403 kt, + 4,4% rispetto al 2015.
- ◊ L'olio usato raccolto e avviato al riciclo è stato pari a 177 kt nel 2016: il 44,1% dell'immesso al consumo.
- ◊ L'olio rigenerato prodotto nel 2016 è stato pari a 116 kt, +16% rispetto al 2015.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE FORME DI TRATTAMENTO DEGLI OLI USATI GESTITI (%) – 2012/2016

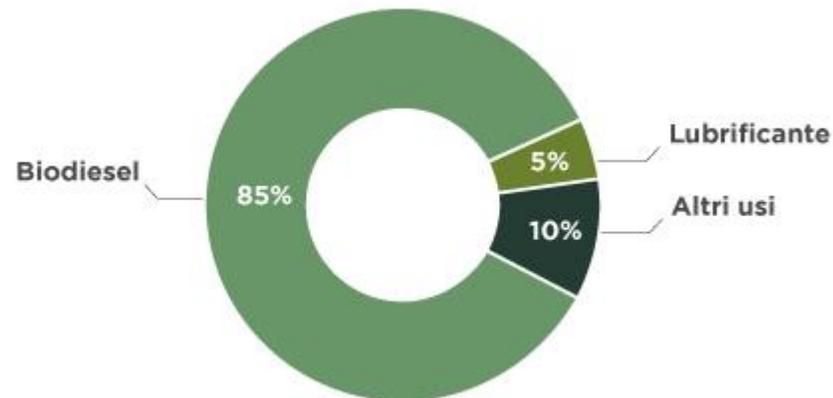




OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI :IN CRESCITA LA RACCOLTA E IL RICICLO, MA VI SONO ANCORA AMPI MARGINI DI MIGLIORAMENTO

- ❧ Nel 2016 in Italia sono state prodotte circa 250 kt di oli e grassi vegetali esausti: il 64% dal settore domestico e il 36% da quello professionale.
- ❧ La quantità raccolta e avviata al riciclo è cresciuta da 62 kt nel 2015 a 65 kt nel 2016 (+5%).
- ❧ Nel 2016, delle 65 kt di oli vegetali esausti raccolti dal sistema CONOE circa l'85% è stato avviato a produzione di biodiesel.

DESTINAZIONE A RECUPERO DEGLI OLI VEGETALI ESAUSTI RACCOLTI DAL CONOE (%) - 2016

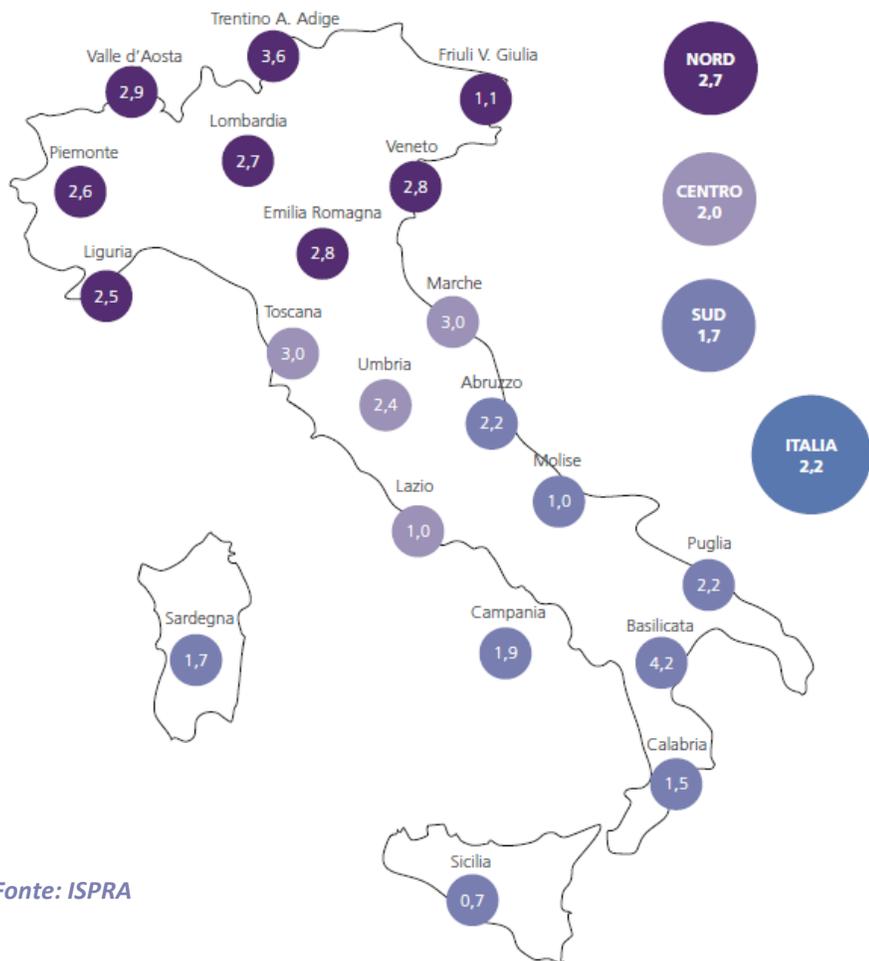


Fonte: CONOE



TESSILE: ANCHE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TESSILI È IN AUMENTO

RACCOLTA DIFFERENZIATA PRO-CAPITE DELLA FRAZIONE TESSILE SU SCALA REGIONALE (KG/AB) – 2016



-  Nel 2016 sono state raccolte complessivamente 133,3 kt di rifiuti tessili, con un incremento di circa il 3,3% rispetto al 2015.
-  Il 56% della raccolta riguarda il Nord, il 26% il Sud e il 18% il Centro.
-  La Legge n. 166 del 19 agosto 2016 ha risolto in parte il problema della proliferazione dei cassonetti «abusivi» e delle raccolte non autorizzate, introducendo specifiche modalità per la gestione degli abiti usati e per garantire la tracciabilità dei flussi.
-  Servono criteri EoW per i rifiuti tessili trattati in modo da consentire una maggiore uniformità gestionale e di controllo e rafforzare il mercato dei prodotti riciclati



LA GESTIONE DEI RIFIUTI È DECISIVA PER LA SVOLTA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

- L'economia circolare, per portare ad un effettivo risparmio e ad un aumento dell'efficienza negli usi delle risorse, **richiederà un cambiamento ampio dei processi produttivi, della progettazione dei beni e dei servizi e dei consumi** per avere e utilizzare prodotti durevoli, riparabili, riutilizzabili, più condivisi e riciclabili.
- La gestione dei rifiuti è e sarà un nodo strategico decisivo dell'economia circolare che richiede di **rafforzare le misure di prevenzione, di minimizzare effettivamente gli smaltimenti e un salto di qualità e di quantità nel riciclo di materiale**, decisamente prioritario e, infine, di subordinare e collegare lo stesso recupero energetico - che quando necessario va fatto - al completamento dei processi di riciclo.



OCCORRE RAFFORZARE LA RESPONSABILITÀ DEI PRODUTTORI E GLI STRUMENTI ECONOMICI E FISCALI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

- La **responsabilità estesa dei produttori va rafforzata** e gestita per migliorare l'ecodesign dei prodotti, in particolare la loro riciclabilità, e per una migliore partecipazione ai costi di gestione dei rifiuti.
- I **costi reali dello smaltimento vanno meglio internalizzati** rafforzando il sistema di tassazione dei rifiuti smaltiti mediante discarica e incenerimento, in Italia, ma anche se spediti all'estero.
- L'utilizzo efficiente delle risorse e quindi anche l'impiego dei materiali riciclati non dovrebbero essere subordinati all'andamento congiunturale dei prezzi di mercato delle materie prime vergini, ma mantenuti prioritari anche con strumenti di fiscalità ecologica, **eliminando e riallocando i sussidi che incentivano il consumo di risorse naturali.**



OCCORRE SVILUPPARE PIÙ RICERCA E INNOVAZIONE

La ricerca e l'innovazione tecnologica e organizzativa sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia circolare e della competitività delle imprese coinvolte.

Occorre, quindi, rafforzare la ricerca e la diffusione di buone pratiche e buone tecniche:

- affrontando le **diverse problematiche di tutte le filiere**
- promuovendo **l'ecodesign, la durata, la riparabilità, il riuso e il riciclo**

L'impegno di ricerca e sviluppo dovrebbe essere rafforzato e coordinato con **un programma nazionale per la ricerca per la circular economy, supportato da un Agenzia nazionale per l'efficienza delle risorse.**



OCCORRE MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

L'industria italiana del riciclo è di buon livello, ma per affrontare le sfide della circular economy **deve fare un ulteriore salto di qualità.**

- Il **Piano nazionale di Industria 4.0** lanciato nel 2016 per favorire il passaggio alla quarta rivoluzione industriale del settore manifatturiero, va meglio orientato verso una circular economy. La rivoluzione informatica, consentendo una migliore rendicontazione e conoscenza dei flussi dei materiali, dei processi produttivi e dei prodotti lungo il ciclo di vita, può sviluppare importanti sinergie con lo sviluppo della circular economy.
- L'industria italiana del riciclo deve **migliorare la sua capacità di attivare e di usufruire di politiche di sistema** con progetti di **diffusione di migliori tecniche di filiera, coinvolgendo anche le PMI**, con iniziative in grado di attivare un **impegno adeguato del settore finanziario per la mobilitazione delle risorse necessarie alla nuova fase di sviluppo.**



OCCORRE COGLIERE L'OCCASIONE DEL RECEPIMENTO DELLE NUOVE DIRETTIVE SUI RIFIUTI E LA CIRCULAR ECONOMY PER RIORDINARE LA NORMATIVA

- Vanno tagliati i costi normativi della durata eccessiva dei processi autorizzativi, della incertezza dell'interpretazione delle norme e dei ritardi nella normazione tecnica.
- Un nuovo quadro normativo per i rifiuti richiede uno sforzo maggiore delle amministrazioni, centrale e regionali, con investimenti aggiuntivi per rafforzare le strutture con nuovo personale qualificato. Occorre **un sistematico lavoro di confronto e di consultazione delle organizzazioni interessate.**
- La svolta della circular economy può rappresentare una grande opportunità per l'Italia, ma lo sforzo normativo necessario per affrontarla non va sottovalutato.



Grazie per l'attenzione!